



COMPLESSO DI SANTA MARIA AUSILIATRICE

Il complesso di edifici denominato Ex Casa di Santa Maria Ausiliatrice a Venezia si trova nel sestiere di Castello, nel punto in cui via Garibaldi viene sostituita da fondamenta San Gioacchino e in posizione strategica tra i Giardini della Biennale e l'Arsenale.

A dimostrazione dell'origine antichissima, una chiesa e un ospedale risultano già eretti attorno al 1171 da parte di una Confraternita come ospizio per ospitare pellegrini diretti in Terrasanta. Passato il periodo delle crociate l'ospizio, come già avvenuto per altre istituzioni analoghe, fu adibito in modo definitivo ad ospedale, rappresentando così il più antico del centro storico di Venezia.

L'ospedale assume presto rilevante importanza nell'ambito dell'organizzazione sanitaria veneziana, determinando nel 1341 la necessità di acquistare alcuni degli edifici confinanti - come attestato da una pergamena ritrovata nell'Archivio di Stato di Venezia - e un conseguente ampliamento della chiesa stessa.

Il particolare visibile dalla pianta di Venezia di Jacopo de' Barbari del 1500 lascia appena intravedere la semplicissima struttura della chiesetta allora dedicata a San Gioacchino, identificabile solo per mezzo del timpano triangolare concluso dalla croce. Difficilmente, infatti, i pochi altri elementi architettonici, la porta e le aperture della finestra, potrebbero ricondurre all'immagine tradizionale di un edificio religioso.

La facciata, che aveva consistenza di oratorio, prospettava sulla fondamenta del rio di Sant'Anna, in angolo con la calle di San Gioacchino; la chiesa insisteva sullo stesso sedime dell'attuale edificio che ha però cambiato orientamento nel corso dei lavori di trasformazione eseguiti durante il XVIII secolo. L'altare maggiore, appoggiato sulla parete di fondo, costituisce la sola testimonianza ancora esistente dell'intervento di epoca barocca, mentre il rivestimento presente nell'altare raffigurante in bassorilievo l'ultima cena è opera rinascimentale.

Dietro la chiesa, lungo la calle di San Gioacchino, si nota il lungo edificio dell'infermeria che limita il cortile ancora oggi esistente ed è chiuso sul fondo da un muro che probabilmente delimitava l'area adibita ad ospedale da quella destinata all'ospizio per i poveri.

Qui si trovava l'ingresso principale dell'ospedale, come testimoniato dal portale sormontato da un alto rilievo in pietra d'Istria in stile tardo-gotico della metà del XIV secolo. In esso è rappresentata Maria seduta su un trono, con il bambino sulle ginocchia che porge le chiavi a San Pietro e un cartiglio a San Paolo.

Notevoli sono le trasformazioni che il complesso subisce durante il XVIII secolo a cui è possibile far risalire il probabile ampliamento della chiesa e la costruzione del matroneo, portando il complesso all'aspetto attuale come confrontabile nella "Nuova Planimetria della Città di Venezia" di Bernardo e Gaetano Combatti.

Nel 1860 il complesso riacquista un utilizzo unitario come patronato, senza più subire variazioni fino all'acquisto nel 1993 da parte delle Figlie di Maria Ausiliatrice di San Giovanni



Bosco, che vi fondarono la “Casa di Santa Maria Ausiliatrice” con asilo, scuole elementari, scuola di lavoro e collegio.

Nel 2001 la compagine è stata ceduta al Comune di Venezia, che lo ha destinato a centro di attività culturali e residenza per studenti, costituendo pertanto luogo adatto alla realizzazione del Padiglione della Santa Sede alla Biennale di Venezia.